

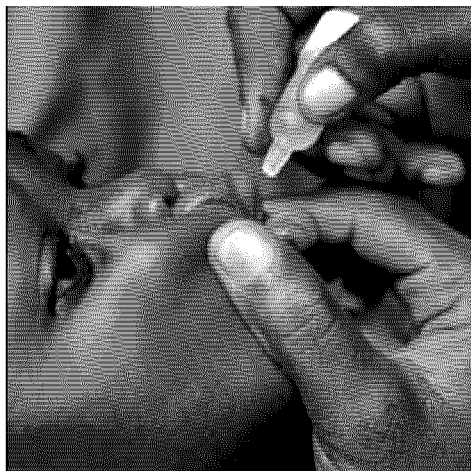
OLTRE FRONTIERA

I "regali" delle guerre: il ritorno della polio e di infezioni incurabili

DI MAURIZIO CERRUTI

Tra gli effetti nefasti delle guerre ce n'è uno che viene tenuto in poca considerazione: la diffusione di gravi malattie. L'Organizzazione mondiale della Sanità nei giorni scorsi ha segnalato il ritorno della poliomielite, il terribile virus paralizzante che colpisce soprattutto i bambini sotto i sei anni. La malattia era stata dichiarata praticamente sradicata solo due anni fa. Invece si sta ripresentando alla grande, favorita da spostamenti di popolazioni, condizioni igieniche precarie e soprattutto di prevenzione. I Paesi più a rischio sono oggi il Pakistan, la Siria e il Camerun, da dove l'infezione ha cominciato a espandersi rispettivamente in Afghanistan, Iraq e Guinea Equatoriale. La nuova polio è presente anche in Etiopia, Nigeria, Somalia. E pure in Israele dove non ci sono stati episodi conclamati nell'uomo, ma il virus è stato individuato in sementi pakistane.

Per ora i casi sono poche centinaia all'anno in tutto il mondo. Però fra il 2012 e il 2013 l'Oms ne ha registrato il raddoppio, da 223 a 417. Per il 60% riguardano aree che da anni risultavano immuni. È evidente la connessione con le guerre a bassa intensità, quelle fatte di attentati, imboscate, rappresaglie: episodi sporadici ma pressoché quotidiani e generalizzati, che disgregano i tessuti sociali e istituzionali. Si tratta di guerre che rendono difficili se non impossibili le vaccinazioni.



LAGOS
Vaccinazione di un bambino in Nigeria, uno dei Paesi più colpiti dalla nuova poliomielite

In Pakistan in particolare, ma anche in Afghanistan, Nigeria e Somalia, gruppi jihadisti arrivano a minacciare e a uccidere gli addetti sanitari nei villaggi per creare terrore e farli desistere dalla prevenzione. L'ostilità dei capi villaggio ha a volte motivazioni pseudo-religiose e anti-moderniste; ma per i talebani afgano-pakistani c'è un motivo in più: sotto la copertura di una campagna anti-polio furono raccolte le informazioni sul nascondiglio di Osama bin Laden, il fondatore di al-Qaida ucciso nel maggio 2011 da un blitz delle forze speciali della Marina americana.

La poliomielite si trasmette attraverso feci e bocca, è molto contagiosa. Colpisce il midollo spinale paralizzando soprattutto gli arti, ma può essere letale. Non esistono cure, c'è solo l'immunizzazione preventiva. Poiché il virus nel 90% dei casi non dà sintomi, la minaccia di un'epidemia diffusa da portatori sani è pressante. Anche se in Italia oltre il 95% della popolazione è vaccinata - grazie alle grandi campagne del passato - la guardia non va abbassata anche in relazione ai flussi migratori. Si sta pensando a rendere obbligatoria la vaccinazione di chi dai Paesi a rischio chiede il visto d'ingresso nei Paesi immuni. Molto allarmante è la situazione in Camerun che ha probabilmente ricevuto il contagio dalla vicina Nigeria e che potrebbe estenderlo ad altri Paesi subsahariani. Il caso dell'India, che fino al 2009 era in cima alla lista dei Paesi più colpiti, è incoraggiante. Vaccinazioni a tappeto sembrano aver debellato da tre anni la malattia.

Ma la polio è solo una delle minacce sanitarie incombenti: virus e batteri resistenti agli antibiotici - usati poco e male nei Paesi in via di sviluppo e usati troppo nei Paesi sviluppati - si stanno diffondendo. Gli esperti prevedono che in un futuro forse non lontano un'influenza atipica possa dar esca a una pandemia, e che si diffondano infezioni incurabili e devastanti causate da ferite banali, proprio come avveniva fino ai primi decenni del Novecento.

